

CCLIII.

TORNATA DI GIOVEDÌ 24 APRILE 1884

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI.

SOMMARIO. Osservazioni del deputato Mezzanotte sul processo verbale. — Il deputato Finocchiaro presenta la relazione sulla proposta di legge per l'erezione di un monumento ai caduti nella battaglia di Calatafimi. — Osservazioni del deputato Baccarini relative all'iscrizione nell'ordine del giorno del disegno di legge portante modificazioni alla legge sui lavori pubblici. — Comunicasi una interrogazione del deputato Della Rocca sulla classificazione, costruzione e manutenzione dei porti, ed un'interpellanza dello stesso deputato al ministro delle finanze sull'andamento dell'amministrazione dei tabacchi. — Il deputato Corvetto propone che la Camera si aggiorni al 1° maggio — Parlano sull'argomento i deputati Doda, Ercole e Nicotera — La Camera approva la proposta Corvetto. — I deputati Nicotera e Cordova propongono di deferire al presidente la nomina di un membro mancante nella Commissione della legge sulle Banche, ed uno in quella sulla sicurezza pubblica — Dopo osservazioni del presidente e del deputato La Porta, le dette proposte sono approvate — Si comunicano due interrogazioni ed una interpellanza del deputato Cavallotti; la prima relativa al contegno dell'autorità politica nelle ultime elezioni politiche; le altre relative, una alle misure prese dall'autorità politica riguardo al noto attentato di Corneto, verso un tal Ragusa; e l'altra sulla proibizione dell'autorità politica per porre una lapide a Garibaldi in Loreto — Il presidente del Consiglio si riserva di dire quando risponderà.

La tornata comincia alle ore 2,15 pomeridiane.

Capponi, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Presidente. L'onorevole Mezzanotte ha facoltà di parlare sul processo verbale.

Mezzanotte. Ieri io non era nell'Aula, quando l'egregio collega Savini, come ora rilevo dal verbale, pronunziò una affettuosa parola di rimpianto alla memoria dell'ex deputato abruzzese Federico Salomone, testè mancato ai vivi. Avendo io l'onore di rappresentare il collegio nel cui capoluogo Federico Salomone ebbe i natali, credo mio dovere associarmi a nome degli abruzzesi, ai nobili sentimenti, eloquentemente espressi dall'onorevole Savini; e di far rilevare che se le consuetudini

parlamentari, hanno impedito ai compatriotti dell'illustre estinto di commemorarne in quest'Aula l'antica virtù, concorde è stato il loro rimpianto, e spontanee e solenni le onoranze rese alla memoria di lui, da tutta la regione abruzzese in cui sempre vive il culto per quei generosi, che del servir disinteressatamente la patria fecero unica ragione della loro esistenza.

Presidente. Onorevole Mezzanotte, di questa sua dichiarazione sarà fatta menzione nel processo verbale della tornata di oggi.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Petizioni.

Presidente. Si dà lettura del sunto delle petizioni giunte alla Camera.

Capponi, segretario, legge.

3378. La deputazione provinciale dell'Abruzzo Citeriore e il Consiglio comunale di Bassano Veneto fanno voti, affinchè sia assegnata alla rete Adriatica la linea Milano-Chiasso.

3379. La deputazione provinciale di Cremona manda una sua istanza alla Camera per ottenere un provvedimento legislativo, che riordini il sistema di difesa, manutenzione e sorveglianza del regime idraulico del Po.

Presentazione d'una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Finocchiaro a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Finocchiaro. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sopra una proposta di legge d'iniziativa parlamentare, riguardante il concorso dello Stato nel monumento a Calatafimi.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita ai signori deputati.

Osservazioni del deputato Baccarini sull'ordine del giorno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccarini sull'ordine del giorno.

Baccarini. Nell'ordine del giorno della seduta odierna, non trovo più iscritto il disegno di legge relativo alle modificazioni al Titolo VI della legge sui lavori pubblici, che compariva negli ordini del giorno precedenti. A mio avviso, quella è una delle leggi più importanti che possano attrarre l'attenzione del Parlamento, sia per vantaggi che ne vengono alla amministrazione medesima, sia anche per riguardo alla classe dei lavoratori.

Ora io domando per qual ragione quel disegno di legge è scomparso dall'ordine del giorno. E siccome fu dichiarato d'urgenza, dopo che già tre o quattro volte era stato presentato alla Camera, così io prego l'onorevole presidente di rimmetterlo al suo posto e di mantenervelo.

Presidente. Onorevole Baccarini, la ragione per la quale questo disegno di legge è stato cancellato dall'ordine del giorno sta in ciò, che il relatore di esso è l'onorevole Lugli, il quale ha scritto alla Presidenza che, per una indisposizione, non potrà esser presente alla Camera prima di altri 15 giorni. Infatti il suo nome figura qui nell'elenco dei congedi,

di cui darò lettura. Ora quando l'onorevole Lugli sarà in condizione di recarsi alla Camera, questo disegno di legge sarà iscritto nell'ordine del giorno; anziammetto anch'io che non vi sia ragione perchè non possa essere mantenuto nell'ordine del giorno stampato.

Baccarini. Ringrazio l'onorevole presidente di queste spiegazioni; ma francamente io non mi ci posso adattare per due considerazioni: la prima, perchè, anche contro il mio desiderio, l'onorevole Lugli potrebbe non sentirsi in grado di tornare alla Camera in questo scorcio di sessione; la seconda perchè questo disegno di legge aspetta già da tre anni di esser discusso, e non vedo perchè debba rimanere a disposizione anche di un relatore, essendo oramai un abuso che le leggi che interessano il paese debbano essere ritardate, sia per indugi frapposti dai relatori nel presentare le relazioni, sia perchè non piaccia ad una Commissione di occuparsi delle leggi che il Parlamento le affida da esaminare.

Io pertanto domando che sia mantenuto il disegno di legge da me indicato col suo turno d'iscrizione nell'ordine del giorno.

Se l'onorevole Lugli sarà indisposto, lo sostituirà il presidente della Commissione o la Commissione stessa provvederà a nominare un altro relatore.

Presidente. Senta, onorevole Baccarini, ciò che ha scritto l'onorevole Lugli in data del 20 aprile:

“ Perdurando le condizioni poco liete della mia salute, mi trovo nella necessità di chiedere un permesso di 20 giorni dalla Camera, che la S. V. Ill.ma sarà così gentile d'invocare.

“ Le rendo anticipate grazie, ecc. ”

Come ella vede adunque, l'onorevole Lugli, accennando alla sua indisposizione, non chiede che un congedo di 20 giorni.

Ora, se più tardi l'onorevole Lugli farà conoscere che è nell'impossibilità, come suppone l'onorevole Baccarini, e come io vorrei sperare che non fosse, di prender parte ai lavori di questa Sessione, allora la Presidenza si farà un dovere di partecipare alla Commissione la decisione dell'onorevole Lugli, affinchè possa essere sostituito. Ma intanto sarebbe qualche cosa che uscirebbe dagli usi della Camera se, soltanto perchè l'onorevole Lugli si trova momentaneamente indisposto, venisse senz'altro sostituito con un altro relatore.

Lasci, onorevole Baccarini, che si provveda a seconda delle notizie che si avranno sullo stato di salute dell'onorevole Lugli, e la mozione che

ella ha ripresentata oggi, potrà presentarla sempre in qualunque circostanza.

Baccarini. Io prego l'onorevole presidente di esser persuaso che non desidero di far nulla che possa dispiacere a lui, ed inoltre che io ho fatto la mia domanda senza sapere affatto il motivo pel quale è scomparso dall'ordine del giorno il disegno di legge, del quale ho fatto parola. Sono persuasissimo che la sua scomparsa sarà dovuta alla lettera dell'onorevole Lugli, poichè anche a me consta che l'onorevole Lugli è disgraziatamente indisposto non da giorni, ma da mesi; potrebbe avvenire che ne passassero altri prima che egli si senta in grado di assistere alle discussioni parlamentari. Ad ogni modo io penso che una legge deve rimanere al suo posto nell'ordine del giorno, senza darsi pensiero se il relatore è assente volontariamente o involontariamente.

Il giorno in cui la legge verrà in discussione, si faranno le considerazioni che saranno convenienti sull'assenza del relatore, e si vedrà allora se sarà il caso di differirne la discussione; ma prima no. Imperciocchè prima che si possa arrivare a discutere la legge, della quale io parlo, siccome avanti ad essa ve ne sono altre d'importanza, passeranno non solo i 20 giorni di congedo chiesti dall'onorevole Lugli, ma passeranno forse dei mesi. Domando quindi che il disegno di legge sia lasciato nel suo turno nell'ordine del giorno, salvo a provvedere diversamente il giorno in cui non si potesse discutere.

Presidente. Il suo turno era il 14^o, ossia l'ultimo dell'ordine del giorno.

Baccarini. Era l'ultima nell'ordine del giorno prima che ve ne fossero stati aggiunti altri.

Presidente. Se nessuno si oppone s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole Baccarini d'iscrivere al numero 14 dell'ordine del giorno, il disegno di legge di cui egli ha parlato.

Baccarini. Io sono proprio dolente di dover fare delle osservazioni, che si potrebbero credere rivolte a lei...

Presidente. No, ella è nel suo diritto.

Baccarini. Io domando che sia messo allo stesso posto in cui stava prima che si facessero altre aggiunte. Nell'ordine del giorno di tre o quattro giorni addietro, esso si trova al numero 7 od 8, se non prendo errore.

Presidente. Per quel che mi assicurano i segretari, questo disegno di legge si trovava iscritto in fondo dell'ordine del giorno, e portava il numero 14.

Baccarini. Sta bene: se era al numero 14, me ne rimetto senz'altro a lei.

Presidente. Dunque questo disegno di legge verrà iscritto nel numero 14 dell'ordine del giorno. La Camera poi potrà deliberare, di mantenerlo o di posporlo quanto volte, venendo il disegno di legge in discussione, il relatore non potesse essere presente; cosa che io spero non sarà.

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo, per motivi di famiglia: l'onorevole Oliva di giorni 8, l'onorevole Martini G. B. di giorni 8; l'onorevole Ferrari Carlo di giorni 12; l'onorevole Lazzarini di giorni 15; l'onorevole Bastogi di giorni 3; l'onorevole De Pazzi di giorni 3; l'onorevole Parenzo di giorni 8; l'onorevole De Mari di giorni 40; per motivi di salute: l'onorevole Lugli di giorni 20; l'onorevole Del Balzo di giorni 15; l'onorevole Orsini di giorni 8; per ufficio pubblico l'onorevole Chinaglia di giorni 10.

(Sono conceduti.)

Annunzio di una domanda d'interrogazione e di una d'interpellanza del deputato Della Rocca.

Presidente. Essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio, do lettura di due domande di interrogazione e di una interpellanza giunte alla Presidenza:

“ Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i suoi intendimenti relativi alla legge sopra la classificazione, la costruzione ed il mantenimento dei porti.

“ Della Rocca. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio, e ministro dell'interno, di comunicare quest'interrogazione dell'onorevole Della Rocca al suo collega ministro dei lavori pubblici.

Depretis, presidente del Consiglio, e ministro dell'interno. Sarà fatto.

Presidente. L'onorevole Della Rocca ha pure presentato la seguente domanda d'interpellanza.

“ Il sottoscritto intende interpellare l'onorevole ministro delle finanze sull'andamento dell'amministrazione dei tabacchi, ed intorno all'ingiusto trattamento che si fa ai rivenditori delle private. ”

Rivolgo ancora una preghiera all'onorevole presidente del Consiglio, di voler comunicare questa domanda di interpellanza all'onorevole ministro delle finanze.

Depretis, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Mi farò un dovere di tale comunicazione.

Discussione sull'ordine del giorno ed annunzio d'interrogazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Corvetto.

Corvetto. A me pare poco conveniente il condannare il nostro presidente a rimanere un'altra ora inchiodato inutilmente sul suo seggio.

Non c'è dubbio che la votazione riuscirà nulla anche oggi. La ragione per la quale ieri i nostri avversari non hanno accettato la mozione dell'onorevole Cavalletto, a me pare che oggi non sussista più. Ed ho troppa fiducia nel loro buon senso per essere sicuro che vorranno essi pure approvare la mia proposta, quella cioè di aggiornare le sedute della Camera al primo maggio.

Seismit-Doda. Chiedo di parlare.

Corvetto. Allo scopo poi di guadagnare il tempo che, deplorabilmente dobbiamo perdere ora, io propongo che fin da oggi si deliberi che, a partire dal primo maggio, si tengano due sedute al giorno (*Commenti*), la prima per i disegni di legge di minore importanza, e l'altra per quelli d'importanza maggiore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

Seismit-Doda. I miei amici, ed io, non vogliamo avere l'aria di condannare, come diceva testè l'onorevole Corvetto, il nostro onorevole presidente a rimanere per parecchie ore inchiodato inutilmente su quella sedia. La opposizione che noi abbiamo fatto ieri alla proposta dell'onorevole Cavalletto era ispirata dall'interesse dei lavori parlamentari e dell'andamento delle nostre discussioni; non parendoci savio che la Camera, dopo una vacanza di circa tre settimane per le feste pasquali, si adunasse poi quasi unicamente per deliberare un'altra settimana di vacanze. Ciò non può fare buona impressione nel paese. (*Commenti*).

Ma considerato che questo stato di cose, come diceva testè l'onorevole Corvetto, dovrebbe, per necessità ineluttabile, protrarsi per qualche giorno con disagio dell'egregio nostro presidente, ed anche nostro, e visto che, a parer mio, e di molti che la pensano come me da questo lato della Camera, la responsabilità di questo stato di cose ricade sul Potere esecutivo, (*Bene!* a sinistra) poi-

chè questa maggioranza di cui egli è fiero, non viene a sostenerlo se non nelle ultime ore di qualche importante votazione (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni a sinistra*) noi dichiariamo che, per un riguardo dovuto all'egregio presidente e per mostrare ai nostri avversari politici che non facciamo puntigli, non insisteremo nel chiedere che si accerti se la Camera sia in numero ovvero che si proceda ad una inutile votazione. Bensì dichiaro, per conto mio, e credo di parecchi altri colleghi, che noi non voteremo il differimento; soltanto non ci opporremo a che esso venga posto in votazione.

Presidente. Onorevole Nicotera, ha chiesto di parlare?

Nicotera. Io aveva domandato di parlare non già sulla proposta di prorogare la Camera, ma per qualche altra cosa che mi pare urgente.

Per la morte del nostro collega Varè, rimane vacante un posto nella Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sul riordinamento delle Banche; quindi io vorrei pregare la Camera di affidare all'egregio nostro presidente la nomina di un commissario che sostituisca il compianto Varè; così al riconvocarsi della Camera, quella Commissione si troverà completa.

Presidente. Ecco, io debbo osservare all'onorevole Nicotera che già mi era stato fatto avvertire che per la morte del compianto collega Varè, la Commissione da lui citata viene a mancare di un commissario; ma siccome il regolamento determina che due terzi dei commissarii possono deliberare, io aspettava che dalla Commissione mi venisse l'invito di sostituire il compianto Varè. Se la Commissione crederà utile, conveniente questa surrogazione e se la Camera vorrà onorarmi del mandato che l'onorevole Nicotera con gradita fiducia vorrebbe darmi, io adempirò al mio dovere.

Cordova. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cordova.

Cordova. Come segretario della Commissione che deve esaminare il disegno di legge sulla sicurezza pubblica, io faccio istanza identica a quella che ha fatto l'onorevole Nicotera, cioè che sia provveduto all'elezione di un deputato che surrogò l'onorevole Varè in quella Commissione, e prego la Camera di voler deferire anche questa nomina allo stesso onorevole presidente.

Presidente. Ella fa la proposta in nome della Commissione o a nome suo proprio?

Cordova. In nome mio soltanto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Porta.

La Porta. Io mi associo alla proposta dell'onorevole Nicotera, perchè venga sostituito l'onorevole compianto Varè nella Commissione incaricata di riferire alla Camera sul disegno di legge relativo al riordinamento degl'istituti d'emissione.

Presidente. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

Nicotera. Onorevole presidente, la prego di considerare che non sarebbe veramente corretto l'aspettare che le Commissioni chiedano alla Camera di essere completate. A me sembra che la Camera abbia seguito sempre il sistema di nominare o di affidare al presidente la nomina di un commissario in sostituzione di altro morto o dimissionario, quando si è rinnovato il sorteggio degli Uffici.

Io quindi prego l'onorevole presidente di accogliere la mia proposta. Ritengo che non vi sia bisogno di alcuna deliberazione in proposito, ove non sorga qualche opposizione. Ma se l'onorevole presidente, per un eccesso di delicatezza, vuole interrogare la Camera, la interroghi pure; io propongo formalmente che sia ad esso deferito l'incarico di nominare tanto il commissario per il disegno di legge sulle banche, quanto quello per l'altro disegno di legge sulla sicurezza pubblica, in sostituzione del compianto onorevole Varè.

Presidente. L'onorevole Nicotera ricorderà che per il disegno di legge sull'istruzione superiore si presentò il medesimo caso e che l'onorevole mio predecessore fece osservare, che la Commissione, essendo tuttavia composta dei due terzi dei suoi membri, poteva benissimo deliberare.

Ciò non ostante io sono d'accordo coll'onorevole Nicotera che, quando sorge una proposta colla quale s'invita la Camera di deliberare che siano surrogati i Commissari mancanti nelle Commissioni, la Camera è sempre padrona di prendere quelle risoluzioni che reputa più convenienti. Ma finchè si trattava soltanto di un semplice invito comprenderà l'onorevole Nicotera che, per quanto onorevole fosse l'incarico ch'egli mi voleva affidare, io doveva ricusarlo. Ora però l'onorevole Nicotera mi invita d'interrogare la Camera ed io sottoporro la sua proposta alla deliberazione della Camera stessa.

L'onorevole Ercole ha facoltà di parlare.

Ercole. Io ho domandato di parlare, non per oppormi alla proposta dell'onorevole Corvetto, ma per dichiarare che non la voto certamente per le considerazioni, che a me non paiono esatte ed

imparziali, testè svolte dall'onorevole Seismit-Doda, bensì per obbedire solamente ad una necessità. Io mi permetto di richiamare all'attenzione della Camera che nel luglio 1879 si dovette, per mancanza di numero, annullare la votazione su diversi disegni di legge, e ripeterla poi, per la stessa ragione, nelle tornate 27 e 28 novembre; nel 1880, dal 20 al 26 gennaio, l'onorevole presidente del Consiglio d'allora, deputato Cairoli ed i suoi colleghi del Gabinetto, Baccarini, Villa, ecc., amici politici dell'onorevole Doda, si sono trovati nella Camera in questa condizione dolorosissima di votare, per sei giorni di seguito, alcuni disegni di legge, senza mai essere in numero. Alla fine, l'onorevole Depretis, allora ministro dell'interno, con un decreto reale portante la stessa data del 26 gennaio, prorogò la sessione, e poi con regio decreto 1° febbraio fu chiusa e riconvocata la Camera il 17 detto mese. Ci sono delle necessità a cui bisogna sottostare.

È inutile: noi italiani siamo fatti così!

Una voce a sinistra. È colpa del potere esecutivo.

Ercole. Se la Camera non è in numero, la colpa non è del potere esecutivo, ma de' deputati, che non fanno l'obbligo loro come dovrebbero. Così, ripeto, nel caso che ho citato, era presidente del Consiglio l'onorevole Cairoli; egli aveva una maggioranza a sua disposizione; eppure la Camera più volte non si trovò in numero. Del resto, conveniamo piuttosto che vi sono delle necessità alle quali bisogna obbedire.

Io sono al mio posto, come molti miei onorevoli colleghi; e se molti altri non ci sono bisogna piegare il capo, senza per questo farne colpa al potere esecutivo.

Io voto la proposta dell'onorevole Corvetto per decoro della Camera, non per altro. (*Oh! oh!*)

Nicotera. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Nicotera ha facoltà di parlare.

Nicotera. Talvolta è una disgrazia essere realista più del re. (*Risa di approvazione a sinistra.*) Le cose andavano tranquille; e l'onorevole Ercole ha voluto far nascere una questione dove non c'era. Non si tratta della dignità della Camera.

Ercole. Sì.

Nicotera. No. Ella ha ricordato il precedente dell'onorevole Cairoli. Or bene, consenta a me di ricordarne uno più vicino. Quando l'onorevole Maurigi proponeva che le vacanze si estendessero al 1° maggio, l'onorevole presidente del Consiglio si oppose, e disse che non poteva consentire in questa

proposta. Dunque, veda, onorevole Ercole, che c'è una differenza fra questo e il caso che egli ha citato. Ad ogni modo, colpa dell'uno o dell'altro, le vacanze sono state chieste, ma non da questo lato della Camera; soltanto, da noi non vi si è fatta opposizione. Non si è chiesta la votazione nominale; non si è domandato che si verifichi se ci sia o no il numero; non si sono fatte osservazioni sulle deliberazioni di ieri sera, che potevano, in certo modo, pregiudicare le proposte di stamane; ma giungere fino al punto, come pare voglia fare l'onorevole Ercole, di rendere quasi colpevoli noi che siamo la minoranza! ...

Ercole. Ma no!

• **Nicotera.** Onorevole Ercole, ritenga che, se noi fossimo la maggioranza, probabilmente la questione non si sarebbe sollevata; ma noi siamo minoranza!... Lei che appartiene alla maggioranza avrebbe dovuto, per lo meno, per riguardo ai suoi amici assenti della maggioranza, non parlare e lasciare andare le cose per la loro china. (*Risa di approvazione a sinistra*)

Ercole. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Ercole. Io ho detto che votava la proposta dell'onorevole Corvetto e ne ho esposte le ragioni. Ho soggiunto che i colleghi debbono comprendere qual'è la condizione attuale della Camera, che mi pare molto chiara: non è quindi questione di maggioranza nè di minoranza. Del resto, voi dite che i banchi della maggioranza sono vuoti; ebbene, guardate se i vostri sono pieni! (*Si ride*)

Presidente. Prima di passare alla votazione, su questa proposta, annunzio all'onorevole presidente del Consiglio le seguenti domande d'interrogazioni pervenute or ora.

Una è dell'onorevole Cavallotti, in questi termini:

“ Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle misure dell'autorità politica in ordine al noto attentato di Corneto, verso Donato Ragusa, compagno del compianto Oberdank. „

Un'altra domanda d'interrogazione fu presentata dagli onorevoli Cavallotti e Dotto de Dauli, nei seguenti termini:

“ Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla proibizione da parte dell'autorità politica, in seguito ad una lettera di monsignor vescovo di Loreto e Recanati, di mettere una lapide commemorativa di Garibaldi in Loreto. „

L'onorevole Cavallotti, ha presentato altresì una domanda d'interpellanza così concepita:

“ Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno, ed, in quello che lo riguarda, l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sull'applicazione dell'articolo 92 della legge elettorale durante le ultime elezioni politiche, sui rapporti interceduti in proposito fra le autorità sotto-prefetizie e vescovili, non che sul contegno in genere delle autorità governative, in occasione delle medesime e in particolare sull'esercizio del diritto politico impedito nella notte antecedente al voto, agli impiegati ferroviari. „

Prego l'onorevole ministro dell'interno di voler dichiarare se e quando intenda di rispondere a queste interrogazioni, e di voler comunicare all'onorevole ministro dei lavori pubblici quella che lo concerne.

Depretis, ministro dell'interno. Dichiarerò in una prossima seduta, se e quando potrò rispondere.

Presidente. Onorevole Cavallotti, l'onorevole ministro dell'interno si riserva di dichiarare quando potrà rispondere a queste interrogazioni in una prossima seduta.

Cavallotti. Sta bene.

Presidente. Sono dunque due le proposte sulle quali la Camera è chiamata a deliberare.

Seismit-Doda. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Seismit-Doda ha facoltà di parlare.

Seismit-Doda. L'onorevole Corvetto ha presentato due proposte ben differenti. L'una che la Camera si aggiorni al 1° maggio, e l'altra che si deliberi sin d'ora di tenere due sedute dal 1° maggio in poi. Io non mi oppongo, per le ragioni che ho detto, alla prima proposta; ma non posso ammettere la seconda. Mi pare prematuro il momento per una deliberazione di questa natura, che impedirebbe ai deputati di riunirsi negli Uffici, ed alle Commissioni di attendere ai loro lavori.

Mi pare quindi che, questa proposta sia ora prematura e sia quindi da respingersi.

Presidente. L'osservazione fatta dall'onorevole Seismit-Doda pare anche a me giusta.

La Camera non può ora deliberare di tener due sedute, potrà farlo quando si riprenderanno i lavori.

Dunque, onorevole Corvetto, insiste in questa sua proposta o la ritira?

Corvetto. La ritiro.

Presidente. Ora dunque ci sono due proposte. Quella dell'onorevole Corvetto il quale propone che la Camera si aggiorni al primo maggio; poi

quella dell'onorevole Nicotera, alla quale si sono associati l'onorevole La Porta e l'onorevole Cordova, perchè sia data facoltà al presidente di surrogare il compianto nostro collega Varè nella Commissione che deve riferire sugli Istituti di credito ed in quella che esamina la legge sulla sicurezza pubblica.

Pongo a partito innanzi tutto la proposta dell'onorevole Corvetto. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

La Camera delibera di aggiornarsi al primo maggio.

Ora metto ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera, alla quale si sono associati gli onorevoli Cordova e La Porta.

(È approvata.)

La Camera è dunque riconvocata pel primo maggio alle ore due.

La seduta è levata alle ore 2 e 45 minuti.

Ordine del giorno per la tornata di giovedì

1° maggio 1884.

1° Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Aggregazione del comune di Castagneto al mandamento di Chivasso — Aggregazione del comune di Settimo-Torinese al mandamento di Volpiano.

2° Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fazio Enrico ed altri per conferire il voto amministrativo a coloro che hanno diritto al voto elettorale politico.

3° Svolgimento di una interpellanza del deputato Bonacci al presidente del Consiglio.

4° Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1884-85 (138)

5° Aggregazione dei comuni di Castel del Rio, Fontana Elice e Rossignano alla provincia di Bologna. (168) (*Urgenza*)

6° Circostrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)

7° Disposizioni intese a promuovere i rimborsamenti. (35) (*Urgenza*)

8° Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)

9° Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)

10° Pagamento degli stipendi e sussidi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

11° Modificazioni delle leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito. (100) (*Urgenza*)

12° Modificazioni delle leggi sul credito fondiario. (108) (*Urgenza*)

13° Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 n. 2297, allegato F sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)

14° Modificazioni alle leggi sulle pensioni dei militari della R. Marina. (101)

15° Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito. (45)

Prof. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione

Roma, 1884. — Tip. della Camera dei Deputati
(Stabilimenti del Fibreno).

